Una giornata di lotta unitaria in due province della Toscana

Tutta la Lucchesia si ferma in appoggio ai lavoratori delle cartiere «Cardella»

Come si è giunti alla crisi nelle sei aziende del gruppo — Il sindacato rivendica una nuova politica di programmazione — Un ordine del giorno della Provincia e dei Comuni della piana di Lucca

LUCCA — Si svolge oggi a Lucca uno sciopero generale provinciale di 4 ore [illegible] lazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha chiamato tutti i lavoratori di [illegible] categorie a scendere in piazza per dire [illegible] di imprimere allo sviluppo economico e sociale della provincia un indirizzo profondamente nuovo.

La mobilitazione dei lavoratori si inserisce in una vertenza del gruppo cartario Cardella, perché la soluzione positiva di questa vertenza ha implicazioni generali per l'intera economia provinciale. Per questo il primo obiettivo che sta oggi di fronte ai lavoratori lucchesi è quello di far pesare tutta la loro forza per risolvere questa crisi aziendale, che ha già colpito centinaia di lavoratori da diversi mesi 800 lavoratori.

Il gruppo Cardella è formato da 6 aziende di diversa dimensione [illegible] tra il 1960 e il 1976 e rappresenta il cardine principale dell'industria cartaria lucchese, un'industria che produceva da sola il 35 per cento dell'intera produzione nazionale di cartone ondulato. Ma lo sviluppo rapido e sorprendente di questo settore, che si è verificato negli ultimi 10-15 anni, non si è misurato con l'esigenza di una programmazione; c'è stata, insomma, una crescita irrazionale che, a un certo punto, è andata in crisi per l'emergere di difficoltà generali nella nostra economia ed anche per errori precisi che sono stati commessi dagli industriali cartari.

Ne sono un esempio le scelte sbagliate di investimento fatte dal gruppo Cardella, che spende 15 miliardi alla fine del '76 per realizzare la Cartindustria un'azienda di quasi 200 addetti che non riusciva mai a raggiungere i livelli di produzione per i quali era stata progettata. L'investimento è infatti stato deciso negli anni del boom della industria della carta, ma è stato realizzato in un momento di estrema difficoltà per l'economia del paese e di crisi emergente nel settore.

La necessità di trasferire la maggior quantità possibile di liquidità verso questa azienda del gruppo ha poi portato al risultato finale di non poter più proseguire l'attività produttiva dell'intero gruppo Cardella, anche perché le banche non erano più disponibili a finanziare i crescenti debiti.

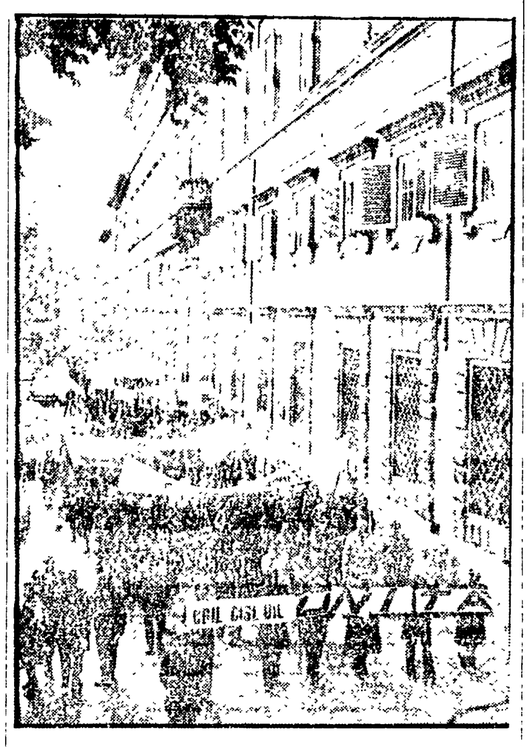
La crisi del gruppo Cardella ha messo in luce, da un lato, le difficoltà che stava attraversando l'intero settore, e dall'altro, le contraddizioni di uno sviluppo complessivo della industria cartaria, uno sviluppo che è stato rapido, irrazionale e non programmato, nonché per il fatto che la produzione del cartone ondulato investe in [illegible] economia dell'intera provincia, la necessità di affrontare e risolverne le attuali difficoltà diviene un problema di tutto il movimento operaio. Lo sciopero generale di oggi rappresenta, dunque, il risultato di un modo, poi [illegible] dei sindacati, di fronte alla vertenza Cardella e di fronte alla crisi del settore cartario e della economia lucchese e ligure, più in generale ad una politica di programmazione che deve affermarsi nel paese attraverso la realizzazione dei piani di settore previsti dalla legge di riconversione industriale.

In questa prospettiva si è mosso il sindacato anche nel definire le scadenze di lotta che hanno preceduto lo sciopero di oggi. Ci riferiamo non solo ai due scioperi generali provinciali di settore svoltisi nei mesi scorsi, ma anche ad altri significativi momenti in cui, su sollecitazione dei lavoratori, si è riusciti a coinvolgere intorno al problema Cardella, e al problema del settore carta e forze politiche, gli enti locali, le stesse forze imprenditoriali.

Ne è un esempio l'ordine del giorno elaborato unitariamente dal consiglio provinciale e dai consigli dei Comuni della piana di Lucca (Lucca, Altopascio, Porcari, Montecarlo), in cui si richiamano gli industriali alle loro responsabilità e si sollecita una soluzione tempestiva della vertenza Cardella, nel quadro di una più ampia e programmata ristrutturazione del settore.

Una visione complessiva dei problemi del settore è emersa anche dai risultati del convegno promosso in aprile dall'amministrazione provinciale. Non va dimenticato infatti che nella provincia di Lucca l'industria della carta occupa circa 6000 lavoratori e che la sua attività produttiva coinvolge un vasto arco di forze sociali. Ma rilevano i sindacati, tra gli imprenditori sono ancora molto forti le resistenze ad accettare una logica di programmazione, sebbene all'interno il riconoscimento da parte del CIPI dello stato di crisi delle aziende del gruppo Cardella si apra la prospettiva di un inserimento di queste industrie nel piano cartario nazionale.

I lavoratori scendono oggi in piazza per battere queste posizioni irresponsabili e per imporre la loro visione di uno sviluppo programmato dell'economia, che salvaguardi i livelli di occupazione già così duramente messi in pericolo, nella consapevolezza che la realizzazione di una nuova politica economica è anche la condizione del futuro sviluppo civile e democratico della Lucchesia.



Una recente manifestazione dei lavoratori cartai lucchesi

Uno sciopero generale di tre ore a Pisa, Pontedera e in Val d'Era

Nella mattinata a Pisa manifestazione e comizio in piazza S. Paolo all'Orto - L'astensione dal lavoro decisa per la piattaforma territoriale - Documento della Regione per la Ginori

PISA — Incrociano le braccia questa mattina i lavoratori di tutte le categorie delle zone di Pisa, Pontedera e della Val d'Era. Dalle 9 fino a mezzogiorno si fermeranno tutte le attività. In mattinata è programmato a Pisa un corteo che partirà alle 9,30 da piazza Sant'Antonio e si concluderà alle 10 in piazza San Paolo all'Orto con un comizio in cui prenderà la parola un dirigente sindacale.

La giornata di lotta è stata decisa dai sindacati unitari per rilanciare le tematiche della piattaforma territoriale e per sostenere la lotta dei lavoratori delle fabbriche in crisi.

Sono essenzialmente due gli obbiettivi che il recente attivo dei delegati di zona dei comprensori pisani si è dato: costringere il padronato a tutti i livelli ad assumere un ruolo attivo in una discussione programmata dei problemi economici che, attraverso uno sviluppo degli investimenti, salvaguardi ed espanda l'occupazione e consolideri il potere pubblico (governo, Regione, enti locali e territoriali) in un processo che permetta di recuperare una visione di insieme dei problemi, di risolvere e dei relativi strumenti da attivare, nella prospettiva della salvaguardia e dello sviluppo dell'occupazione e per un assetto funzionale dei servizi.

Intorno a questi due obbiettivi si dovrà sviluppare nelle prossime settimane il dibattito e l'approfondimento nelle diverse categorie, tra le forze politiche ed amministrative interessate.

«*La situazione produttiva ed occupazionale della provincia di Pisa* — afferma un documento diffuso dalle organizzazioni sindacali — *si va facendo sempre più grave con particolare riguardo ai comprensori di Pisa, Pontedera e della Val D'Era. Mentre le situazioni più drammatiche di crisi occupazionale (R. Ginori, Forest) non trovano uno sbocco positivo, altre crisi, come quella della Marlu di Pontedera, si sommano allo stillicidio di piccole e medie aziende che chiudono o che attraversano periodi di serie difficoltà*».

Della vicenda Richard Ginori di Pisa e dei suoi lavoratori che continuano a questi giorni ad occupare la torre pendente si è discusso anche in consiglio regionale. Il consiglio ha votato a unanimità un documento in cui si «*invita il ministero del Bilancio ad intervenire urgentemente per consentire la continuità produttiva ed occupazionale del complesso aziendale*» e si sollecita «*la Banca Nazionale del Lavoro e la EFI Banca a provvedere alla erogazione dei mutui già deliberati e coperti dalle necessarie garanzie, per consentire la ripresa del lavoro di costruzione del nuovo stabilimento di Pisa*».

Un morto e un ferito, in un incidente a Cascina

Un tragico incidente stradale si è verificato sulla statale 67, in località san Giorgio, presso Cascina

Vittima ne è restato l'artigiano Adorno aPntani di 58 anni, residente a Cascina, il quale stava transitando diretto a Cascina quando veniva investito in pieno da una Fiat 127 guidata dal giovane eRnzo Rocco di 20 anni, residente a Pisa

Mentre il Rocco se la cavava con alcune ferite giudicate guaribili in pochi giorni, il Pantani decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale. Gli accertamenti venivano effetuati dal comando mobile dei carabinieri di Pontedera.

Rivendicato dalle BR

Nuovo attentato a Pisa: è il sesto in pochi mesi

Questa volta è stata distrutta dal fuoco l'auto del commissario della DIGOS, dottor Giuseppe Valentini

PISA — Ancora un attentato a Pisa: è il sesto di una catena di atti terroristici che da alcuni mesi si verificano in città.

Questa volta l'obiettivo dei criminali è stata la macchina di un funzionario della DIGOS (l'ex ufficio politico) della questura di Pisa, il dottor Giuseppe Valentini. Una telefonata anonima ha rivendicato la paternità del gesto alle Brigate Rosse.

Il fatto è accaduto martedì scorso verso le 20,15, la tecnica usata è simile a quella messa in atto per distruggere l'auto del segretario dei Marchi. Gli attentatori hanno posto una bottiglia contenente liquido infiammabile sotto l'auto una Ford Fiesta targata PI 243105 parcheggiata sotto l'abitazione del dottor Valentini, in via Benedetto Croce.

Lì vicino, al circolo cittadino, ha appiccato il fuoco all'autoinnesco e solo il pronto intervento del custode ha impedito che le fiamme arrivassero al serbatoio e provocassero un'esplosione che avrebbe potuto danneggiare anche le automobili vicine. Sul posto i funzionari della DIGOS hanno raccolto numerosi frammenti che ora dovranno essere attentamente esaminati.

Poche ore dopo, verso le 22,30 con una telefonata anonima giunta alla redazione fiorentina dell'ANSA, una voce maschile ha rivendicato l'attentato: «*Questa sera a Pisa* — ha detto l'uomo — *un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito, incendiandola, l'auto del commissario Giuseppe Valentini, capo della DIGOS, organizzatore del terroristico raid poliziesco del 2 giugno contro il movimento degli studenti pisani colpire, attaccare, disarticolare gli uomini e le strutture dello Stato imperialistico*».

La sezione del PCI di fronte ai mille problemi della categoria

Come «fanno politica» i ferrovieri comunisti di Livorno

LIVORNO — *I ferrovieri comunisti si interrogano: Lo fanno in un momento difficile per la categoria, tra ieri ad oggi sottoposta al tiro incrociato di mille critiche, bersaglio di lineagge a volte gratuite, carico di una tensione e di tentazioni corporative e massimalistiche.*

Partono in pochi, pochi i presenti. L'impegno comune che, tutti, ci [illegible] ad avvicinare la [illegible] di lavoro [illegible] fa vivere [illegible] e ferrovieri.

L'ultimo marzo 1977 (durante il congresso della sezione A. Marx) [illegible] di inserirsi nel quadro della stagione, i compagni ferrovieri decisero di staccarsi e di costituire una sezione autonoma, per [illegible] e [illegible] nella [illegible] e che [illegible] la realtà. La sezione [illegible] 280 iscritti, la cellula [illegible] con [illegible] impianto, con particolare riferimento alle officine di manutenzione [illegible] dei depositi alle [illegible].

Ma, sono le stesse discussioni in sezione, il numero degli iscritti non cresce. L'azione dei compagni incontra i primi ostacoli [illegible]. In primo luogo di natura organizzativa. I turni rotativi scoraggiano la partecipazione, rendono difficile il coordinamento, pochissime sono le occasioni in cui possono trovarsi contemporaneamente tutti insieme.

Poi c'è la bassa partecipazione ai [illegible] dei giovani generazioni semplicemente attratte da un mestiere duro e logorante) e l'alta incidenza di pensionati che non possono garantire una presenza continua, contribuendo a rendere difficili momenti di [illegible] [illegible].

Un problema a parte rappresentano i lavoratori — e sono tanti — che protestano dal Sud o da zone decentrate della Toscana e che considerano l'impiego di Livorno come una situazione transitoria. Si [illegible] «in partenza», difficilmente riescono a [illegible] con la realtà [illegible] e sono [illegible] attendono [illegible] di poter essere trasferiti.

Partendo da questo dato della collocazione della sezione si è mossa, ha cercato un rapporto con i lavoratori, ha [illegible] una proposta politica complessiva l'insieme dei lavoratori.

Il grosso nodo dei livelli salariali, innanzitutto. Esiste in tutti i ferrovieri una forte insoddisfazione per il salario, che l'esigenza di un salto, di un adeguamento consistente che li porti a livelli accettabili. Ce ancora — e qui i compagni sono netti — amici e nemici anche del partito — la necessità di un passaggio [illegible] una proposta politica che colleghi [illegible] esigenze a quelle inerenti l'organizzazione del lavoro, la riforma dell'azienda delle FS, una diversa struttura giuridico normativa del contratto che permetta nei fatti il miglioramento del servizio.

Tutte esigenze che per la loro attuazione [illegible] un momento [illegible] diverso, un avvio che [illegible] i sindacati propongono sganciato dal resto della pubblica amministrazione. La [illegible] e la complessità delle rivendicazioni non sempre sono state comprese dal nostro partito: si criticava per esempio l'esposizione dello sganciamento vedendolo come strumento di solo recupero salariale, mettendo quindi in ombra gli elementi di trasformazione. Oggi, dopo [illegible] del dibattito, si conoscono meglio i termini reali della situazione e tutto fila più spedito.

E comunque una linea difficile, irta di ostacoli, che richiede tempi lunghi e una capacità di orientamento e di mobilitazione consolidata. Non sempre l'azione dei comunisti ha saputo rispondere con la necessaria incisività a quanto veniva maturando nella categoria. Si parla di scarsa presenza autonoma del partito, di eccessiva delega al sindacato, anche quando se ne condividono le scelte, si rimanda ai tempi [illegible] ritardi e le [illegible] che si incontrano in settori [illegible] dia (nel deposito locomotive, ad esempio, da sempre perno delle lotte e che oggi stenta ad esprimere la linea del partito), si lamentano ritardi del partito a livello nazionale e locale, si va alla caccia dei limiti per riuscire a fare sempre più della sezione uno strumento di lotta politica.

Il bilancio comunque è in attivo: con la sezione è stata posta la prima pietra per rendere più incisiva l'azione dei comunisti tra i ferrovieri. Ora si tratta di andare avanti, di compiere un grosso salto di qualità per dare respiro e forza alla battaglia per la riforma e il rinnovamento dell'azienda.

La grande capacità di dibattito e di analisi, anche autocritica, dimostrata dai compagni ferrovieri è già un buon auspicio.

Stefania Fraddanni

Centinaia di iniziative in tutta la Toscana

Livorno: i partiti democratici chiedono uniti di votare «NO»

Numerosi i dibattiti e gli incontri unitari — A Siena oggi comizio del compagno Tortorella — Le iniziative del nostro partito provincia per provincia

In tutta la regione continuano ad essere organizzate a ritmo serrato manifestazioni per il NO ai referendum. Anche oggi nelle maggiori città ed in tutte le provincie, si terranno comizi, dibattiti pubblici, incontri.

PISA
OGGI alle 21: Pomarance (Pioli); Montecerboli (Motto), Saline (A Felloni), Stibbio (L Pellone), San Giuliano (Moschini); Marciana (Vannini); Molino D'Ezola (Cintelli); Cascina (Fulceri), Calci (Nesti), Capannoli (Ghelli), Pontedera (De Felice), San Pierino (Frediani), Montemagno (Marmugi), Cascine di Buti (Romoli), Terricciola assemblea pubblica Alle 17,30 a Pisa — Amministrazione provinciale — assemblea pubblica.

VIAREGGIO
OGGI: Alle 21 a Forte dei Marmi comizio (On Da Prato); ore 21 [illegible] Massaciuccia (Vitelli), Viareggio ore 21 dibattito al quartiere Italia (Romani), ore 13 a M B Cantiere (Vitelli), ore 9,30 piazza Manzoni (Capitti), ore 11 piazza Cavour (Capitti).

PISTOIA
OGGI alle 21 Cantolese (Palandri), Margine (Tesi); Vianuova (Fedi), Cantagrillo (Prioreschi), Contrazzana (Galigani), Buggiano (Ciampolini), Montecatini Centro (Teresa Capecchi); Sezione Bottegnina al Bar Capri assemblea pubblica (Doretti), Montecatini Alto (Aldo Bartoli), Quarrata alle ore 22 (Mariano Catti).
DOMANI alle 21 San Baronto com.zio. Pieve a Nievole (Renzo Badelli), Aziana (Vannino Chiti), Masotmarco (Ciampolini), Vanelle (Bonelli); Iano (Romano Paci), Valdibagno (Feltruccio Biagini), Pitecchio Comizio (Enea Cotti), Rammi (Sergio Tesi); Sperone (Marcello Bucci), Borgo a Buggiano comizio (Rastelli), Larciano comizio (Dolce); Chesina Montalese comizio (Pallini); Uggia comizio (Gentili); Porciano comizio; a Pescia, ore 18,30 comizio (Giulio Quercini); Monta.e ore 22 (comizio Calamandrei); Monsummano ore 22,30 comizio (Giulio Quercini), ore 22,30 Casalguidi (comizio Teresa Capecchi).

AREZZO
OGGI alle 21. Bibbiena (Giannotti), Bertelli Montevarchi (Pasquini); Terontola-Cortona (Giglia Tedesco); Bergo (Del Pace); Bucine (Bondi); Poppi assemblea pubblica; Cavriglia (Tani); Terranuova (Grilli), Fabbrica Lebole (Gigla Tedesco) ore 12,30

LIVORNO
OGGI alle 21,15: a. cinema «4 Mori» d. Livorno, incontro dibattito tra PCI, DC, Psi, PSDI e PRI. Illustreranno le posizioni dei rispettivi partiti sul due referendum del 11 giugno, Dino Lucchi presidente del comitato Provinciale della (DC), Luciano Bussotti segretario provinciale del PC, Lucio Cappacioni segretario provinciale del PSI, Guglielmo Cini dell'esecutivo provinciale del PSDI e Roberto Paggini segretario provinciale del PRI. Presiedera l'incontro A.y Nannipieri, sindaco di Livorno, Rosignano Solvay ore 21,30 (Gianluca Cerlatti), ore 21 Vada (Roberto Brilli), Cecina Mare ore 21 (Virgilio Simonetti), S. P. Palazzi ore 21 (Romano Santini); Bibbona ore 21 (Monica Felli), Bolgheri, Stazione ore 21 (Claudio Fronzoni), Piombino ore 18 (Laura Diazi), Rotorto ore 18,30 (Rolando Tamburini); Sezione Comune Centro Provincia ore 18,30 (Bruno Bernini).
DOMANI Lugola ore 21 (Luciano Francalacci), Colesalvetti ore 21 manifestazione unitaria DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, (Augusto Simoncini), Cecina ore 18 (Bruno Bernini), Donoratico ore 21 (Emanuele Cocchella), Bolgheri, ore 21 (Tonio Santini); Campiglia ore 18 (Rolando Tamburini), Piombino ore 18,30 manifestazione unitaria DC, PCI, PSI, PSDI, PRI (Fabio Baldassarri), Venturina ore 21 (Sergio Landi), Suvereto — S. Marco — Fiorentina ore 16 (Laura Diazi), La Rosa Ardenza ore 21 (Laura Diazi), Rosignano ore 18 manifestazione unitaria DC, PSI, PCI, PSDI, PRI (Enzo Fiorentini).

GROSSETO
OGGI alle 21 Cura Nuova (L Cheli), Pitigliano (G Rossi), Gerfalco (I Fedi), Sassi, Giovanni (E Benocci), Braccagni (Bartoli), Gavorrano ore 16 (I. Faenzi), Montieri (Tattarini), Roselle (Cheli); Riboila (Faenzi); Capalbio (Barzanti); Scansano (Giannelli), Batignano (Ancora), Pereta (Fortini), Grosseto (Barbanella); Fatti, Monte Giorgio (Giannelli), Montemerano (Valentini), Manciano (Franceschelli); Dogana Civitella (Casini), Casal di Pari (Bartalucci), Poggio dei Sassi (Medda), Monte Latrone (Ramacciotti); Giuncarico (Pii).

SIENA
OGGI: alle 18,30 in piazza Matteotti comizio di chiusura con il compagno Aldo Tortorella. Alle 21,30 Monteriggioni (Bonucci), Ponte d'Arbia (Marginetti); Poggibonsi (Rosati); Pieve Scalo (Casella); Badesse (Carli); Castel San Gimignano (Pasqualetti), Rione del Bruco di Siena (Coppi), Brenna (Chechi); Orgia (F Vieni), Pienza (Belardi), Petronio (Travaglini); Scrofano (Crestini); Palazzone (Gino Serafini); Quazzino (Barellini), Castiglione D'Orcia (Gorini), Sarteano (Darzanti).

DOMANI alle 21,30 Castellina Scalo (Carli); Montisi (Rutilio), Castelnuovo Berardenga (Chicci); San Quirico (Luigi Berlinguer), San Gimignano (Barzanti); Poggibonsi (Margheriti), Colle Valdelsa (Bonifazi), Siena zona Camollia (Checchi), Gracciano di Montepulciano (F. Vieni); Rosia (Coppi), San Rocco (Fabbrini), Ulignano (Pasqualetti), Casole D'Elsa (Sampieri) Rapolano (A Vieni) Radda (Mazzocchi), Petroio (Vieri), Pieve d. Smalunza (Berardi), Torre di Siena (Meiattini), Trequanda (Biozzi), Chiarentano (Banellini), Contignano (Fregoli), Celsi sul Rigo (Serafini), Montalcino (Rosati), Bettolle dibattito unitario. Cetona comizio, Asciano (Mencaraglia)

MASSA CARRARA
OGGI alle 12,30 fabbrica Ferro Legne Montedison (Facchini), Piazza Duomo a Carrara alle 18 (Facchini) Giovanno alle 17,30 (Puccinelli), ore 18,30 a Massa (Alberto Ceccati), Mont. di Licciana (ore 21 (Marchetti)

LUCCA
DOMANI alle 21,30 Castelnuovo (Luciano Lusvardi) alle 21,15 Sant'Andrea di Compito (Paolo Giuntini); alle 21,15 Santa Margherita (Guido Angelini), alle 21,15 a Capannori (Sergio Dardini), alle 21,30 a Bazzi di Lucca

L'11 giugno vota «no» per non aprire nessun vuoto dinanzi all'assalto del terrorismo

- Tutti i partiti della maggioranza (PCI-PSI-DC PSDI PRI) chiamano gli elettori a votare «no»
- Per scongiurare l'ostruzionismo dei fascisti e dei radicali
- Per battere i nemici del Parlamento e gli amici dei criminali neri

L'11 giugno vota «no» alla abrogazione della legge sul finanziamento ai partiti

- Per sostenere il sistema democratico e costituzionale
- Per moralizzare la vita politica

SIENA - Da 100 a 150 lire il prezzo del biglietto

Dal primo luglio aumenteranno le tariffe nei bus del Tra-In

Annunciato in una conferenza stampa - I sindacati non sono favorevoli a questa scelta - Dubbi fra i partiti - Presto una consultazione di base

SIENA — Salirà da 100 a 150 lire il prezzo del biglietto per una corsa urbana negli automezzi della azienda trasporti Tra In. Lo ha deciso la direzione aziendale e l'ha comunicato ufficialmente in una conferenza stampa. I sindacati, dal canto loro, non appena appresa la notizia — non più di una settimana fa — hanno emesso un comunicato nel quale non si dichiaravano d'accordo con i provvedimenti di aumento delle tariffe del Tra In. «*L'aumento è ingiustificato solo se [illegible] — si affermava nel documento sindacale — organizzato ai interventi che debbono essere coordinati e complessivi. Quindi sono da respingere soluzioni tamponi, temporanee*».

Oltre all'aumento del prezzo del biglietto — che per la prima volta a Siena verrà probabilmente messo in vendita nelle tabaccherie e nelle edicole secondo l'uso in atto in altre città d'Italia — cresceranno anche le tariffe di abbonamento dalle 4.000 alle 6000 mensili.

Alla conferenza stampa indetta dall'azienda Tra In erano presenti oltre ai sindacati — che con il loro rappresentante Mario Caraldo, hanno ribadito le loro critiche agli aumenti già espressi nel documento di cui dicevamo — gli esponenti del Partito comunista, della Democrazia cristiana e del Partito repubblicano, oltre ad alcuni presidenti e consiglieri delle circoscrizioni.

Il Tra In ha motivato la proposta di aumento delle tariffe — che tra l'altro dovrebbe entrare in vigore entro i primi giorni del luglio prossimo — con la necessità di sanare almeno in parte il pesante deficit registrato alla fine del 1977 3 miliardi e mezzo. «*E' troppo o troppo poco* — è scritto nella nota che illustra le proposte di modifica delle tariffe. — *Se misuriamo gli indici di rendimento (impiego del personale per i chilometri percorsi, il rapporto costi-ricavi ecc.) possiamo collocare il Tra In in ottima posizione di fronte alle altre aziende di trasporto del nostro paese, se però consideriamo il nostro deficit alla disponibilità delle casse comunali il discorso diventa difficile, né possiamo proporre uno sforzo straordinario alle amministrazioni comunali in una direzione come quella del trasporto pubblico verso la quale queste hanno dimostrato sin qui grande sensibilità*».

«*La scelta di andare ad un aumento delle tariffe* — ha detto il Presidente del Consorzio Tra In, Sergio Brandini — *è obbligata a causa della situazione estremamente pesante. Le misure adottate sembrano abbastanza drastiche ma sono meno pesanti di quello che possono apparire in un primo momento*».

La proposta del Consorzio Tra In sull'aumento delle tariffe verrà presto discussa anche direttamente con i cittadini attraverso i vari organismi rappresentativi: assemblee circoscrizionali, assemblee comunali, riunioni dei partiti e dei sindacati. Di certo ormai l'aumento appare, però scontato e nemmeno procrastinabile oltre la data del primo luglio.

D'accordo con le proposte dell'azienda e del consorzio tra partiti si è dichiarato Sergio Sampieri presidente della circoscrizione numero 2. «*La politica della lesina, del risparmio* — ha detto — *è quella da seguire. D'altronde la questione dell'azienda Tra-In è molto oculata*».

Critico invece il rappresentante repubblicano mentre Giordano Chechi per il PCI, ha affermato che la scelta dell'aumento tariffario va adottata solo dopo aver tentato tutte le strade per evitarla e comunque deve essere inserita nel quadro del riordinamento della finanza pubblica.

I cinema in Toscana

LIVORNO
GRANDE: L'amico americano
MODERNO: Denti per [illegible]
METROPOLITAN: Los Angeles squadra criminale
LAZZERI: (chiusura estiva)
GRAN GUARDIA. Dimenticare [illegible]
ODEON: Ultimo atto
JOLLY: [illegible]
SORGENTI [illegible]
4 MORI: (n.p.)
AURORA: (n.p.)
ARDENZA. (chiuso)

GROSSETO
EUROPA 1: [illegible]
EUROPA 2: [illegible]
MARRACCINI American Gigolò
ODEN: [illegible]
MODERNO: (n.p.)
SPLENDOR: (n.p.)

PISTOIA
GLOBO: [illegible]
LUX: Rosa bianca fiore del sesso
EDEN: [illegible]
ITALIA: Legge [illegible]
ROMA: Sansone e Dalila

SIENA
IMPERO (chiusura estiva)
METROPOLITAN: (chiuso)
MODERNO: Le ragazze non [illegible]
ODEON: Storie immorali di Napoli [illegible]
SMERALDO: Per un pugno di dollari

AREZZO
POLITEAMA: (n.p.)
SPLENDOR. (n.p.)
SUPERCINEMA: La bella addormentata nel bosco
CORSO. Intermezzo [illegible]
ITALIA: (nuovo programma)
TRIONFO: L'ultimo spettacolo
ODEON: Tre verso l'avventura

PISA
ARISTON: I grossi bestioni
ODEON: Guerre stellari
ASTRA: Superstition
ITALIA: La banda Vallanzasca
NUOVO: Cinderella nel regno del sesso
MIGNON: Topaz

VIAREGGIO
ODEON: Le colline hanno gli occhi
EDEN: Una donna tutta sola
EOLO: (chiuso)
POLITEAMA: M A S H
SUPERCINEMA: Il sesso in tasca
GOLDONI: La grande avventura
CENTRALE: (chiuso per restauri)
MODERNO: (n.p.)

MONTECATINI
KURSAAL: L'ammiraglio
ADRIANO: La mazzetta
EXCELSIOR: Vizi e peccati della donna nel mondo

CARRARA
MARCONI: (chiusura estiva)
GARIBALDI Pasqualino [illegible]

POGGIBONSI
POLITEAMA: (oggi chiuso)
ITALIA: Autopsia di un mostro

LUCCA
MIGNON: L'amico americano
CENTRALE: (chiusura estiva)
PANTERA. La mia carne brucia di desiderio
MODERNO. Rivelazioni di una donna da sedurre femminile
ASTRA: Quus

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: A noi le mogliere
S. AGOSTINO I ragazzi della via Pal

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 293 866 - 284.033
FIRENZE
Iscrizioni già aperte per
CORSI INVERNALI di Inglese
1978 - 1979

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2 Via Tornabuoni
Tel 293 866 - 284 033
FIRENZE
CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE
ISCRIZIONI APERTE